

Ricerca L'italiano Croce abbandona una fondazione di Pittsburg in polemica con Ricordi che aveva aperto al metodo

Lo scienziato si dimette contro Stamina

Scontro negli Usa: «Non sto con chi appoggia Vannoni». Nuovo no da Nature

ROMA — «Mi dimetto. Non posso collaborare con chi appoggia un branco di imbrogliioni». Sbatte la porta Carlo Croce, uno dei maggiori ricercatori del mondo, ai primi posti nella pubblicazione di studi che stanno rivoluzionando le conoscenze sul cancro. Lascia il comitato scientifico di una Fondazione di ricerca finanziata dall'università di Pittsburg, con sede a Palermo, il Rimed. Motivo? Due settimane fa ha saputo che era stato nominato presidente Camillo Ricordi, noto per i suoi lavori sul trapianto di isole pancreatiche all'università di Miami, favorevole a «testare» le cellule del metodo Stamina nei laboratori della Florida.

Croce non ci ha pensato due volte e ha inviato subito una mail infuocata a Pittsburg: «Me ne vado con disgusto, gli uomini di scienza non si prostituiscono per in-

seguire altri interessi. Quelle staminali sono robaccia. Uno scandalo», si infervora l'oncologo al telefono dall'Ohio, dove il termometro è a meno 25 e la mano che stringe il cellulare diventa un ghiaccio in pochi minuti.

Dell'ultima polemica sulla presunta cura di Vannoni dà notizia nella versione online e cartacea la rivista «Nature» che con pesantissimi editoriali aveva già affossato più volte il metodo autorizzato in Italia da oltre 100 sentenze di tribunali per singoli pazienti con malattie rare senza soluzioni, perlomeno bambini. La giornalista Alison Abbott, che firma il servizio, rivela le dimissioni di altri tre ricercatori di un secondo istituto, di recente costituzione, sempre presieduto da Ricordi, il Cure Alliance: Francesca Pasinelli, Giulio Cossu e Carlo Redi. Si esprime preoccupazione su «sicurezza, efficacia» di un

protocollo fatto con un copia incolla su Wikipedia, come scrissero gli esperti della prima Commissione ministeriale chiamata a verificare la percorribilità della sperimentazione. Croce si augura che altri seguano il suo esempio nel Rimed a cominciare da Alberto Mantovani, del Centro Humanitas di Milano: «Che aspettano?». Mantovani annuncia: «Ci sto pensando. Mi sento a disagio». Ricordi circa due mesi fa intervistato dalla trasmissione «Le Iene» paragonò Vannoni a Galileo.

Il ricercatore di Miami nega questa circostanza: «Si faceva un discorso generale». E alla domanda se alla luce delle polemiche intende procedere con i test sulle cellule Stamina presso il Cell Transplant Center and Diabetes Research di Miami risponde: «La preoccupazione è verificare nel modo più veloce e efficace i candidati a nuove cure ed evi-

tare le speculazioni che spesso interessano cure e centri dove trattamenti non provati a base di cellule sono proposti a tutti». Ricordi aggiunge che «i test verranno eseguiti alla fine di gennaio per studiare la composizione delle cellule e la loro sicurezza biologica. Verrà fatta la caratterizzazione da alcuni esperti in neurobiologia e neurofisiologia».

Nel servizio di ieri «Nature» ha riportato una replica di Vannoni: «Se uno scienziato si dimette perché un collega decide di studiare un nuovo metodo non ha un approccio corretto». La rivista allude a presunte pressioni di Ricordi sull'allora ministro Renato Balduzzi: «Non l'ho mai visto né sentito. Il decreto con cui fu decisa la sperimentazione è frutto di una mediazione parlamentare».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le motivazioni

«Non posso collaborare con chi appoggia un branco di imbrogliioni, uno scandalo»

Le tappe



Il ricorso

Il Tar del Lazio sospende gli «esperti»

Il 4 dicembre il Tar del Lazio accogliendo il ricorso di Davide Vanoni sospende il Comitato che aveva decretato lo stop alla sperimentazione del metodo Stamina

Il via libera

Il nuovo comitato dei sette saggi

Dopo lo stop, dal ministero arriva il via libera ad un nuovo Comitato degli «imparziali»: sette esperti, che mai hanno espresso dubbi e perplessità sul metodo Vanoni

L'attacco

La rivista Nature contro il «metodo»

Dalla rivista Nature arrivano nuovi attacchi contro il metodo stamina. Si parla di «profondi dubbi e preoccupazioni sulla sicurezza, sull'efficacia e sulla validità di un protocollo in parte copiato da Wikipedia»

